

## **La Carta di Roma per i Diritti del Detenuto Consumatore di Sostanze: i Principi Etici e Scientifici**

- 1** Il consumo problematico di sostanze trova le sue radici nei fattori di vulnerabilità legati alla persona, all'ambiente e al tipo di sostanza consumata. La dipendenza da sostanze è una malattia.
- 2** Fra consumo problematico di sostanze ed attività criminale non vi è - in termini scientifici - alcun legame o nesso di causalità.
- 3** La riabilitazione ed il reinserimento sociale sono obiettivi prioritari dei programmi di cura per i consumatori di sostanze detenuti. Le misure alternative alla carcerazione sono i programmi di elezione per il consumatore problematico di sostanze autore di reato che non presenti una elevata pericolosità sociale. L'applicazione delle misure alternative alla carcerazione deve essere favorita e sostenuta da cornici normative che siano coerenti con l'evoluzione scientifica, i bisogni di cura e riabilitazione del consumatore problematico di sostanze.
- 4** I programmi di trattamento per i detenuti alcol/tossicodipendenti devono essere a lungo termine, finalizzati al reinserimento sociale e familiare e devono avere una continuità con i servizi del territorio, anche per i cittadini stranieri. Essi si possono realizzare con la partecipazione impegnata, motivata e responsabile dei pazienti.
- 5** I bisogni di cura del consumatore problematico di sostanze in carcere sono complessi e necessitano di interventi specialistici integrati ed individualizzati. Il carcere per sua natura non è un luogo di cura, per cui il detenuto alcol/tossicodipendente ha il diritto, all'interno del carcere, di poter usufruire di specifici ed idonei spazi e programmi che possano favorire la relazione terapeutica e il diritto alla cura, come devono essere garantiti al cittadino in libertà.
- 6** Il momento della detenzione per i consumatori di sostanze deve essere una occasione per partecipare a programmi di prevenzione e di riduzione del danno, che devono poter essere sviluppati all'interno di ogni Istituto Penitenziario.
- 7** Il consumatore di sostanze che giunge in carcere ha il diritto di ricevere una valutazione multidimensionale da parte di una equipe multi professionale esperta nel campo delle dipendenze patologiche. Il consumatore di sostanze alla sua entrata in carcere ha sempre diritto di ricevere una adeguata valutazione tossicologica e psicopatologica, un eventuale trattamento farmacologico anti-astinenziale, uno screening infettivologico, ed un counseling mirato ai problemi legati al consumo di sostanze.
- 8** Il consumatore problematico di sostanze in carcere ha diritto a ricevere un programma di cura e riabilitazione, basato sulle evidenze scientifiche, che sia mirato oltre che alla prevenzione delle ricadute nell'uso, anche alla prevenzione della recidiva nel reato. In questo senso il lavoro di equipe degli operatori delle dipendenze deve essere sempre integrato con le attività trattamentali proprie dell'Amministrazione Penitenziaria.
- 9** Il trattamento del consumatore di sostanze con grave comorbilità psichiatrica e/o infettivologica non può avvenire in carcere. Per questa tipologia di utenti i programmi devono essere territoriali, specialistici, integrati ed individuali.
- 10** I trattamenti farmacologici, fra cui le terapie sostitutive, devono essere garantiti al consumatore di sostanze detenuto similmente al cittadino in libertà.